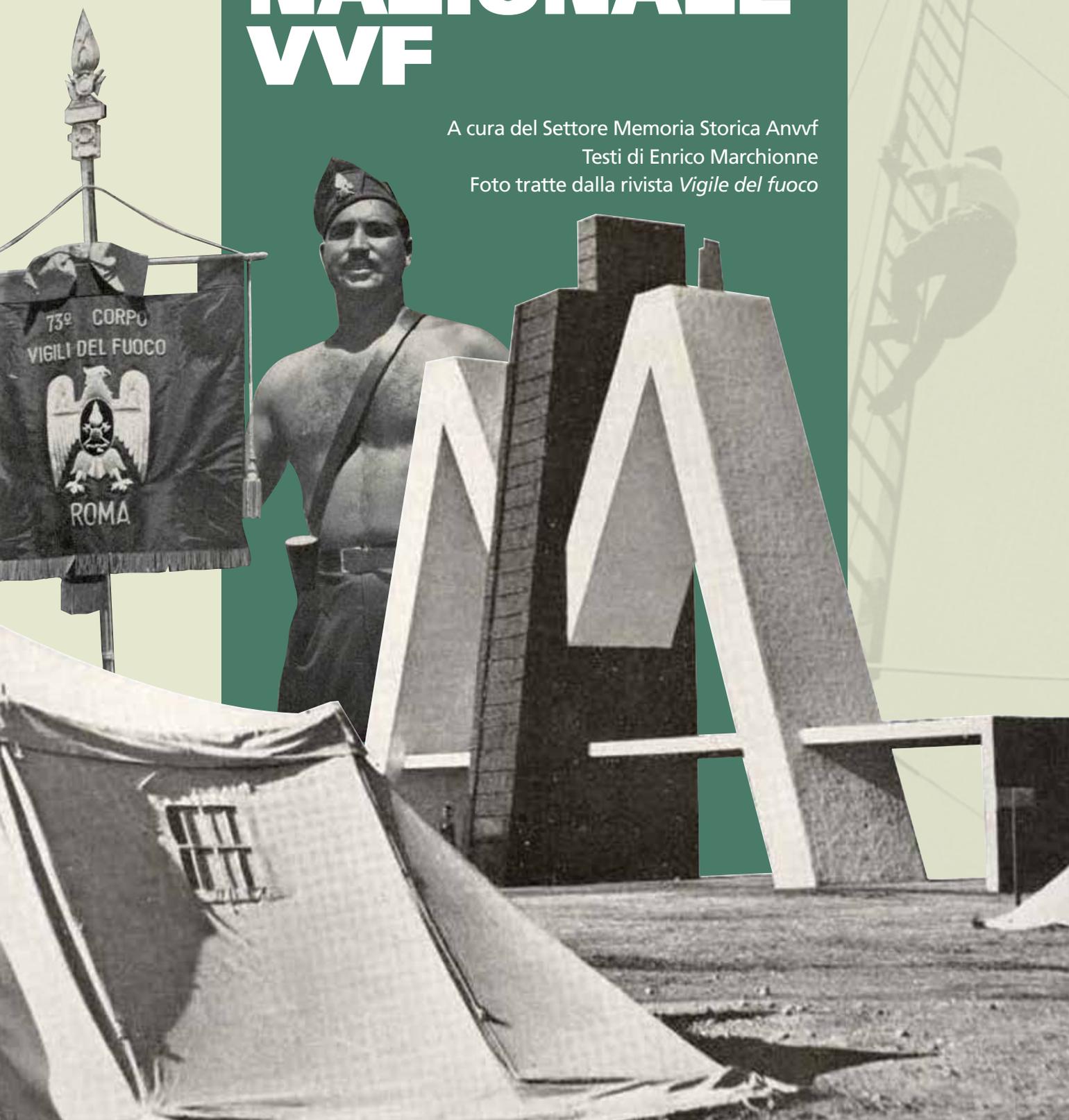




# IL 1° CAMPO NAZIONALE VVF

A cura del Settore Memoria Storica Anvfv  
Testi di Enrico Marchionne  
Foto tratte dalla rivista *Vigile del fuoco*



# IL 1° CAMPO NAZIONALE

Per la prima volta i Vigili del Fuoco si incontrano e fraternizzano

**S**ono passati 81 anni dalla realizzazione del 1° Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e nel rievocarlo non possiamo non iniziare dall'inquadramento dell'evento nel contesto politico ed economico del tempo che ha determinato la sua ideazione, anche perché questo consentirà di fare luce su taluni aspetti della nascita del Corpo Nazionale.

Negli anni Trenta in Italia vige il regime fascista, e il Paese non gode di grande salute economica. Infatti, a seguito di un clima internazionale molto teso e nel timore di guerre imminenti, già dal 1934, viene avviata, anche se in forma ridotta, una politica di autarchia al fine di raggiungere l'autosufficienza economica, soprattutto nei settori dell'agricoltura e dell'industria.

Il peso dell'autarchia grava però principalmente sulle spalle dei consumatori che vedono ogni giorno assottigliarsi il loro reddito a causa dell'aumento dei prezzi: ad esempio, l'alcol carburante, che avrebbe dovuto costituire una alternativa alla benzina, costa 5-6 volte di più, il cotone nostrano costa il triplo del cotone importato e così via. Per contro, le spese militari con i loro incentivi e i salari danno un forte aiuto alle famiglie e contribuiscono a mantenere bassa la disoccupazione.

A questo contribuisce anche la trasformazione dell'Italia da paese agricolo a paese industriale che, nel 1937, impegna già oltre 500.000 operai.

Il sistema, comunque, non favorisce la equa distribuzione della ricchezza, consentendone la concentra-



zione nelle mani di pochi.

Per quanto riguarda i consumi, l'Italia appare come un paese con un basso tenore di vita e povero nel contesto europeo:

il consumo di carne per anno e per abitante è, all'incirca, di 1/4 del consumo di un inglese, di 1/3 di un tedesco, di meno di 1/2 di un belga e di 1/2 di un francese, mentre il consumo del latte è di 1/3 del consumo di un tedesco e meno di 1/2 di quello di un inglese, anche se su questi dati pesano, però, le abitudini alimentari dei vari popoli. Il disavanzo della bilancia commerciale e valutario è salito a livelli così alti che i ministri degli Scambi e delle Finanze sentono il dovere di richiedere al governo non meno di dieci anni di pace per i necessari risanamenti.

**La locandina del 1° Campo nasce con la data sbagliata**



Nel 1935 l'Italia invade l'Etiopia, paese poverissimo, e, di conseguenza, si vede comminare pesanti sanzioni commerciali dalla Società delle Nazioni.

È anche vero che il 15 luglio del 1936 queste sanzioni, che non avevano avuto un grande impatto sul Paese, vengono ritirate ma le loro conseguenze non sono più governabili sia in termini commerciali, perché il regime accelera sulla politica dell'autarchia, sia in termini politici, perché il regime si avvicina sempre di più alla Germania nazista.

Avvicinamento che era stato molto sentito nei tre anni della guerra in Spagna, voluta dal regime a difesa di Franco come 'guerra fascista', che termina vittoriosamente nel marzo del 1939 con il pesante bilan-

cio per l'Italia di 3.819 morti, 11.000 feriti e la perdita di 759 aerei e 1.801 cannoni.

Il 15 marzo 1939 la Germania occupa la Cecoslovacchia e annette la Boemia e la Moravia, mentre il 7 aprile l'Italia occupa l'Albania.

Non è un caso, dunque, che l'Italia firmi, il 22 maggio del 1939, il cosiddetto 'Patto d'Acciaio' con la Germania, prevedendo, in caso di guerra, il suo intervento a fianco dell'alleata.

I 'venti di guerra' si fanno sempre più impetuosi finché il 1 settembre 1939 la Germania invade la Polonia.

Il 10 giugno 1940 anche l'Italia entra in guerra, dopo un periodo di non belligeranza.

**I COMUNICATI**

26-VI-XVII

Stamane alle 9 in località Acqua Accorsa si è inaugurato il 1° Campo Nazionale dei Vigili del fuoco. Fino da ieri hanno affluito ininterrottamente le squadre provenienti da tutte le città d'Italia, dalla Libia, dall'Egeo e dall'Albania.

Il Comando del Campo è stato assunto, per ordine del Sottosegretario per l'Interno, dal Prefetto della Libia, dall'Egeo e dall'Albania. Il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, il quale ha porto a nome di S. E. Buffarini Guidi il saluto alla truppa schierata accennando alle passate benemerite dei Vigili del fuoco riportandole giustamente allo slancio che i Corpi hanno avuto dalla unificazione in Corpo Nazionale, ha ricordato i compiti ardui e delicati del Corpo che in questo primo Campo Nazionale dovrà dimostrare la sua completa e perfetta efficienza in tutti i settori d'azione ad esso affidati.

Col saluto al DUCE ed ai nomi dell'Inno « Giovinezza » si è chiusa la cerimonia semplice ed austera dell'inaugurazione del Campo.

27-VI-XVII

Ieri nel pomeriggio alle 17,30 un Battaglione di Vigili del fuoco partecipanti al 1° Campo Nazionale, composto di due compagnie Vigili ed una G. I. L., adunatosi nel piazzale del Colosseo, dopo aver sfilato in perfetta formazione per Via dell'Impero, si è recato all'Altare della Patria a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Quindi il Battaglione, percorrendo il lato ovest di Piazza Venezia ha sfilato per Via del Plebiscito, Piazza del Gesù e Corso Vittorio, e fermatosi dinanzi a Palazzo Littorio assumendo la formazione in linea di colonna, ha presentato le armi mentre una corona d'alloro veniva deposta nel Sacro dei Caduti Fascisti. Alla cerimonia ha assistito il Ministro Segretario del Partito.

Subito dopo il Sottosegretario per l'Interno, il Direttore Generale dei Servizi Antincendi e gli Ufficiali, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito nella sala delle adunanze del Palazzo Littorio.

Il Sottosegretario Buffarini Guidi ha presentato gli ufficiali del rinnovato Corpo dei Vigili del fuoco al Segretario del Partito, che ha rivolto loro parole di vivo compiacimento, rilevando in modo particolare l'attività compiuta ed i risultati raggiunti dal Direttore Generale e dai suoi collaboratori.

Gli ufficiali comandanti i Corpi delle varie provincie si sono poi recati al Viminale dove, presentati dal Prefetto Comandante del 1° Campo Nazionale, sono stati ricevuti da S. E. Buffarini Guidi che ha rivolto loro vive parole di compiacimento e di incoraggiamento.

27-V-XVII

Fervida ed operosa si svolge la vita al Campo. Stamane, immediatamente dopo il rito della Falta-bandiera ha avuto luogo la Messa al Campo.

Un drappello armato prestava servizio d'onore a lato dell'Altare mentre tutta la truppa dei Vigili, con alla testa il Comandante del Campo e i Comandanti dei Reparti, assisteva alla Messa.

Dopo la sacra cerimonia la truppa è stata autotrasportata a Piazza di Siena per iniziare le prove del Saggio ginnico-tecnico-militare di chiusura del Campo.

28-VI-XVII

Sempre più attiva ferve la vita al 1° Campo Nazionale dei Vigili del fuoco. Dopo la sveglia e le pulizie i vari reparti iniziano subito i loro esercizi di allenamento sottoposendosi con energia e vigore alle prove degli esercizi che si svolgeranno a Piazza Siena.

28-VI-XVII

NEL POMERIGGIO DI OGGI DURANTE LE ESERCITAZIONI DEI VIGILI AL CAMPO DI PIAZZA SIENA, NELLA STESSA ORA IN CUI A LIVORNO SI SVOLGEBANO I SOLENNI FUNERALI DI COSTANZO CIANO, IL COMANDANTE DEL 1° CAMPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO HA FATTO SOSPENDERE GLI ESERCIZI E RADUNARE LA TRUPPA; HA INVITATO QUINDI SOSPENSAMENTE TUTTI I GENERALI, COLONNELLI, UFFICIALI E VIGILI DEL FUOCO, A RIVOLGERE IL PENSIERO ALL'EROE SCOMPARSO ORDINANDO QUINDI IL SALUTO ALLA VOCE SEGUITO DA UN MINUTO DI RACCOLGIMENTO.

GIA' DA IERI E' STATO INVIATO A S. E. GALEAZZO CIANO UN TELEGRAMMA DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E LA BANDIERA DEL CAMPO E' STATA ISSATA A MEZZ'ASTA.

30-VI-XVII

Il ritmo di preparazione dei partecipanti al 1° Campo Nazionale, occupati all'Acqua Accorsa, è andato intensificandosi negli ultimi due giorni mentre veniva ultimato in piazza di Siena l'apprestamento dei vasti impianti per il saggio finale. A cura del comando del campo hanno avuto luogo nel piazzale d'ingresso due interessanti spettacoli cinematografici per i quali il Depositorio provinciale di Roma ha messo a disposizione uno dei suoi modernissimi autocinema.

Nella conclusione del suo rapporto il Direttore Generale dei Servizi Antincendi ha fissate chiare direttive per lo sviluppo avvenire del Corpo Nazionale dei Vigili.

98

**E I POMPIERI?**

Nel 1908 e nel 1915 Corpi di Pompieri comunali (non c'è ancora un Corpo nazionale) hanno portato soccorso alle popolazioni coinvolte nel terremoto di Messina e in quello della Marsica rispettivamente. Al di là del valore dimostrato sul campo da tutti i Pompieri intervenuti, le diversità dei vari Corpi hanno evidenziato carenze importanti in termini di coordinamento delle operazioni, di comunicazioni, di materiale di caricamento e mezzi, di vestiario, di logistica e di addestramento.

Insomma, una notevole disomogeneità con ricadute non buone nell'espletamento dei servizi antincendi, messe in evidenza soprattutto quando i Corpi in questione venivano chiamati ad operare insieme.

Inoltre, a questo si aggiunga che il servizio antincendi organizzato in pratica non esiste, essendo presente solo in poche realtà sul territorio nazionale.

Nel tempo, i Sindaci e i Comandanti delle città più importanti hanno dato vita a Convegni per scam-

biarsi informazioni e idee, a Gare dove ognuno può mettere in luce le doti pompieristiche in cui eccelle e dove risalta una grande competitività. Ma soprattutto, si fa avanti l'idea della costituzione di un Corpo nazionale statale che avrebbe sopperito a tutti gli inconvenienti messi in evidenza da esperienze passate. Senza contare la grande gioia dei Sindaci che possono alleggerirsi di un fardello economico molto importante.

Dunque, anche se è molto forte la spinta verso un Corpo nazionale da parte dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e delle varie organizzazioni di Pompieri, è molto significativo il fatto che i provvedimenti di legge relativi siano stati avviati quando i venti di guerra hanno iniziato a soffiare più forte, negli anni Trenta.

Il primo provvedimento è costituito dal Regio Decreto Legge 10 ottobre 1935-XIII n. 2472, che all'art.1 sancisce: "È istituito e posto alla diretta dipendenza del Ministero dell'Interno il Corpo Pompieri per

1-VII-XVII

Ieri sera alle ore 19,30 S. E. il Prefetto di Roma dopo aver assistito ad alcune prove di esercitazioni a Piazza di Siena, si è recato a visitare il 1° Campo Nazionale dei Vigili del fuoco.

Il Prefetto di Roma accompagnato dal Comandante del Campo e dagli ufficiali superiori ha fatto il giro del Campo interessandosi a tutti i servizi.

Hanno pure visitato il Campo S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia ed il Federales dell'Urbe, ricevuti ed accompagnati dal Comandante. Alla fine della visita S. E. il Prefetto di Roma, S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia ed il Federales, hanno espresso il loro vivo compiacimento al Comandante del Campo.

1-VII-XVII

Stamani alle ore otto il Comandante del Campo, ha tenuto rapporto a tutti gli Ufficiali dei Corpi Provinciali illustrando ampiamente argomenti d'isdole organizzativa, amministrativa e tecnica.

2-VII-XVII

Ha avuto luogo fra l'entusiasmo della folla, e fra altissime acclamazioni al DUCE, il saggio ginnico-tecnico e di manovre antincendi-antiaerea a Piazza di Siena.

3-VII-XVII

Oggi alle ore 16 all'Acqua Acetosa si è chiuso il 1° Campo Nazionale dei Vigili del fuoco. Il Direttore Generale dei Servizi Antincendi dopo aver fatto schierare nel piazzale antistante la tenda del Comando tutti gli Ufficiali ed i Vigili partecipanti al 1° Campo Nazionale, ha rivolto loro parole di elogio, per il magnifico comportamento al saggio di Piazza di Siena, e di incoraggiamento per ottenere sempre maggiori risultati in avvenire. Ha letto quindi, un ordine del giorno di S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno, che esprime l'alto elogio del Duce e il suo personale compiacimento per il 1° Campo Nazionale e per l'ardita manifestazione fiabile.

4-VII-XVII

Stamani alle ore 10,30 una rappresentanza d'onore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, accompagnata dal Direttore Generale dei Servizi Antincendi, si è recata al Comando Generale della M. V. S. N., e quindi, ricevuta da S. E. Rosso e da un numero gruppo di ufficiali superiori, ha deposto una corona d'alloro al Sacario dei Caduti della Milizia.

**La propaganda di regime  
fa il suo lavoro, la gente  
è informata e coinvolta  
e la storiografia  
se ne avvantaggia**

la prevenzione ed estinzione incendi e per soccorsi tecnici in genere.

I servizi del Corpo hanno organizzazione provinciale, con comando nel capoluogo delle Province e distaccamenti nei centri più importanti; (...)"

Successivamente, il Regio Decreto Legge 16 giugno 1938-XVI n. 1021, provvede a cambiare la dizione "Pompieri" in "Vigili del fuoco", sembra su suggerimento di Gabriele D'Annunzio.

È significativo il successivo dispositivo di legge, a proposito dei venti di guerra: il Regio Decreto Legge 27 febbraio 1939-XVII n. 333 recita:

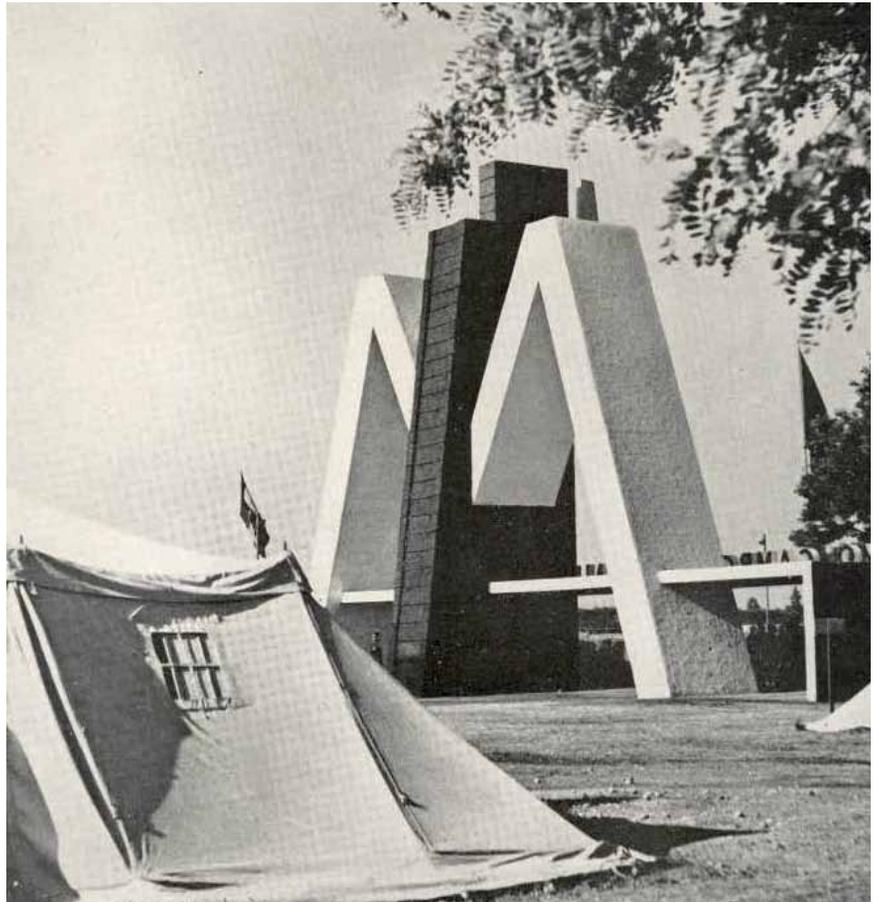
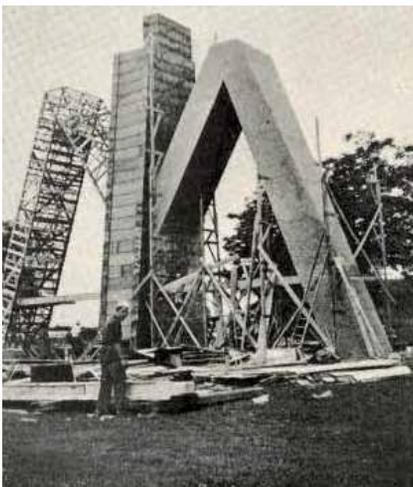
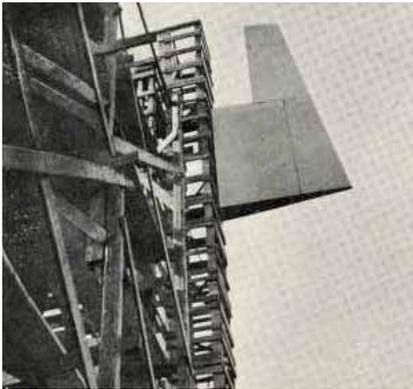
- Art.1: "È istituito e posto alla diretta dipendenza del Ministero dell'Interno il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, il quale è chiamato a tutelare la incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apparato dei soccorsi tecnici in genere, ANCHE AI FINI DELLA PROTEZIONE ANTIAEREA. IL CORPO È CHIAMATO, INOLTRE, A CONTRIBUIRE

ALLA PREPARAZIONE DELLE FORZE NECESSARIE ALLE UNITA' DELL'ESERCITO DI CAMPAGNA E AI BISOGNI DELLA DIFESA TERRITORIALE".

Al Titolo VI: Disposizioni per il caso di mobilitazione

- Art.46: "I Corpi provinciali dei Vigili del fuoco predispongono fin dal tempo di pace, i progetti di mobilitazione, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento. Tali progetti devono essere sottoposti al visto del Prefetto e all'approvazione dei Ministri dell'Interno e per la guerra. All'atto della mobilitazione, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è militarizzato (...);
- Art. 47: Il Ministro dell'Interno, di concerto con gli altri Ministri interessati, stabilisce, fin dal tempo di pace, le predisposizioni da adottarsi dai Corpi provinciali per il conseguimento dei loro scopi per il tempo di guerra anche ai fini della protezione antiaerea".

Ancora, con la successiva conversione nella Legge



**All'ingresso  
del Campo  
una gigantesca  
M con fascio  
littorio accoglie  
i visitatori**

27 dicembre 1941 n. 1570:

• Art.1: "È istituito e posto alla diretta dipendenza del Ministero dell'Interno il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, il quale è chiamato a tutelare l'incolumità delle persone e la salvezza delle

le cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apparato dei soccorsi tecnici in genere, ANCHE AI FINI DELLA PROTEZIONE ANTIAEREA. IL CORPO È CHIAMATO, INOLTRE, A CONTRIBUIRE ALLA PREPARAZIONE DELLE FORZE NECESSARIE ALLE UNITA' DELL'ESERCITO DI CAMPAGNA E AI BISOGNI DELLA DIFESA TERRITORIALE."

• Art.47: "I Corpi provinciali dei Vigili del fuoco predispongono fin dal tempo di pace, i progetti di mobilitazione, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento. Tali progetti devono essere sottoposti al visto del Prefetto e all'approvazione dei Ministri dell'Interno e per la guerra. In caso di emergenza, saranno emanate particolari disposizioni per

l'organizzazione e il funzionamento dei servizi antincendi."

• Art. 48: "Il Ministro dell'Interno, di concerto con gli altri Ministri interessati, stabilisce, fin dal tempo di pace, le predisposizioni da adottarsi dai Corpi dei Vigili del fuoco per il conseguimento dei loro scopi per il tempo di guerra anche ai fini della protezione antiaerea."

Non a caso, infine, vediamo che nel programma della manifestazione finale del 1° Campo nazionale si prevede anche:

- una esercitazione di Vigili per spegnere un incendio in un centro abitato provocato da un bombardamento aereo;
- addestramento ginnico con maschere antigas simulando un attacco con gas;
- i Vigili in armi.

**PERCHÈ UN CAMPO NAZIONALE**

Come si è detto, è vero che le pressioni dell'ANCI e delle federazioni dei Pompieri per la costituzione di un Corpo Nazionale sono molto forti, ma la decisio-



ne determinante, penso, sia stata tutta politica sotto la pressione di una sempre più probabile entrata in guerra dell'Italia. I vertici del regime non possono ignorare che l'opzione di una guerra (auspicata o no) sia molto forte e, di conseguenza, non solo c'è il problema delle Forze Armate, ma anche quello di disporre sul territorio nazionale di un dispositivo di soccorso alla popolazione adeguato agli eventi bellici. Le proposte dell'ANCI e delle federazioni pompieristiche non sono da scartare, si pensò, e si attaccano bene alle realtà che si andava delineando colme di tensioni.

Ecco nascere dunque una sequela piuttosto fitta di provvedimenti legislativi (1935, 1939, 1941) che nel giro di qualche anno porta all'unificazione dei Corpi comunali e alla nascita di un Corpo nazionale che, grazie allo Stato, uniforma il servizio antincendi su tutto il territorio.

Lo sforzo è enorme e lodevole perché, oltre a tutta l'organizzazione strutturale del Corpo, che non è cosa da poco, si tratta di uniformare mezzi e attrezzature, di plasmare gli uomini su tecniche di intervento

solo in parte già conosciute e soprattutto dare a tutti una formazione fisica idonea adatta agli interventi di soccorso che venivano espletati. Trasformazioni che richiedono i loro tempi di attuazione che però, non si accompagnano alla realtà politica che spinge inesorabilmente verso una imminenza della guerra. Dal 1935 al 1939 non c'erano state rilevanti occasioni per testare sul campo il funzionamento del nascente Corpo e il suo grado di organizzazione, per fare tutte le verifiche e correzioni del caso, salvo sporadiche esercitazioni territoriali non ritenute sufficienti in quanto condotte con i canoni del passato.

Ecco, dunque, la necessità di una manifestazione con mobilitazione di Vigili del Fuoco (2 luglio 1939) per testare il livello di efficienza del Corpo nei settori d'azione a esso affidati, a quattro anni dalla emanazione della prima norma del 1935 e a soli quattro mesi da quella del 1939.

Una grande occasione per far conoscere agli Italiani i grandi interventi che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è capace di svolgere in pace e in guerra. A questo si aggiunga anche la volontà del Duce di fe-



**Una veduta generale della tendopoli**

steggiare il Ventennale della fondazione dei Fasci con una manifestazione imponente in cui risaltassero, tra l'altro, le doti di "decisione, audacia, coraggio, muscoli d'acciaio" che lo stesso riconosce proprie dei Vigili del fuoco.

**GLI ANTEFATTI DEL PRIMO CAMPO**

Assunta la decisione politica di procedere alla imponente manifestazione nazionale, si procede a coinvolgere tutti i Comandi provinciali non solo in Italia ma anche i Vigili del fuoco della Libia, dell'Egeo e dell'Albania.

Su ordine del Sottosegretario del Ministero dell'Interno Guido Buffarini Guidi, 1.850 Vigili del fuoco con le loro dotazioni in mezzi e materiali, 70 Ufficiali e un battaglione premilitare antincendi della GIL, nonché le bande musicali di Milano e Napoli vengono fatti concentrare sulla vasta piana dell'Acqua Acetosa a Roma.

Lo stesso Sottosegretario provvede altresì a nomina-

re Comandante del Campo il Prefetto Alberto Giombini, Direttore Generale dei Servizi Antincendi, in pratica, affidando a lui tutta la responsabilità della organizzazione e del successo della manifestazione. Per l'occasione, Mussolini commissiona all'artista Benso Vignolini una statuetta in bronzo raffigurante Santa Barbara, che Giombini fa successivamente riprodurre in 94 copie da donare a ognuno dei Comandi provinciali. Lo stesso artista realizza anche la medaglia ricordo della manifestazione e anche una seconda versione con lo stemma dei Vigili del Fuoco al posto di Santa Barbara, nonché il manifesto e la cartolina commemorativa.

Da notare una curiosità a proposito della data della manifestazione conclusiva che deve tenersi a Piazza di Siena: tutti i manufatti riportano la data del 24 giugno 1939 che, però, è spostata al 2 luglio ma non si è fatto in tempo ad apportare le dovute correzioni.

**LA VITA NEL CAMPO**

L'immensa tendopoli montata all'Acqua Acetosa ha vita completamente autonoma ed è dotata di ogni



### La medaglia e la Santa Barbara di Benso Vignolini

servizio, da quello sanitario a quello igienico, da quello elettrico a quello culinario, da quello idrico a quello postale, nonché anche del servizio bancario e di quello della informazione stampa.

Le immagini fotografiche dell'epoca documentano una vita intensa all'interno del Campo con il Personale molto partecipativo e con un morale molto alto. Da evidenziare, infatti, che, con la decisione di procedere al Campo nazionale, tanti Vigili provenienti dalle più disparate provincie si trovano per la prima volta a diretto contatto tra di loro, hanno la possibilità di conoscersi, di abbattere ogni barriera e di scambiarsi direttamente le loro esperienze e i loro problemi.

In pratica, si ritrovano vicini nell'addestramento e negli interventi e possono sviluppare quei sentimenti di generosità e affratellamento, cementati di lì a poco dagli interventi in guerra, che distingueranno negli anni a venire i componenti del Corpo Nazionale.

Si rendono conto che stanno vivendo un momento unico della loro vita e che sono stati toccati dalla for-

tuna per essere protagonisti di una esperienza irripetibile. Con il morale altissimo, superano ogni fatica e ogni disagio.

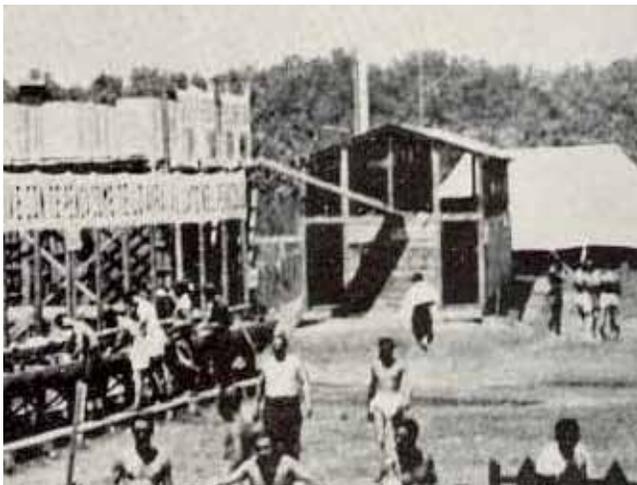
**L**a giornata di lavoro all'Acqua Acetosa, preparatoria alla giornata finale del 2 luglio a Piazza di Siena alla presenza del Duce e delle massime autorità dello Stato, è intensa e molto articolata, iniziando alle 5,00 del mattino con la sveglia e terminando la sera alle 21,30 con la ritirata.

L'organizzazione della giornata non lascia nulla al caso e prevede tutte le fasi canoniche necessarie al raggiungimento dell'obiettivo finale come l'alzabandiera e l'ammainabandiera, due ranci, addestramento ginnico e professionale e brevi pause.

Nel vedere le foto dell'addestramento ginnico dei Vigili al campo e con i pezzi della scala italiana, chi come me lo ha conosciuto, non può non riconoscere l'impronta e lo stile del Professor Enrico Massocco che ha in quei giorni un ruolo determinante nella organizzazione e nel successo della manifestazione. Massocco a quei tempi insegna alla GIL e Giombini,



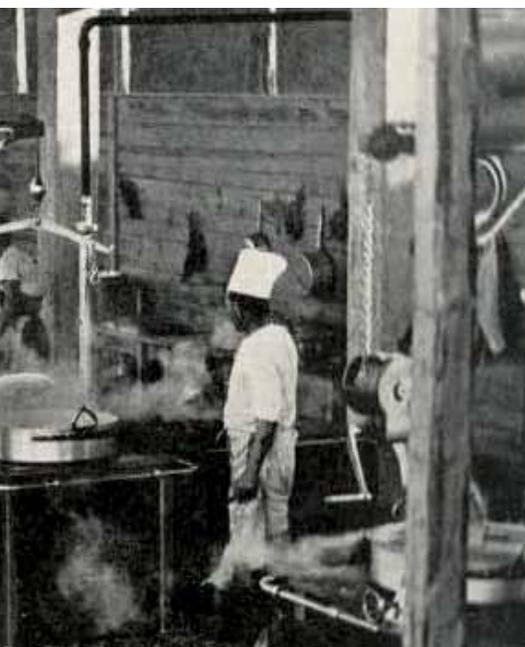
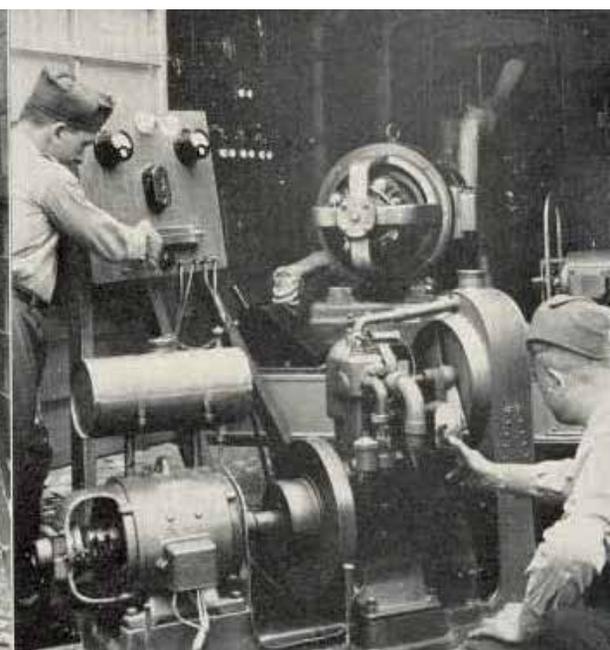
A sinistra, I serbatoi dell'acqua  
e le docce Generatori elettrici per l'autonomia  
del Campo Servizio idrico Servizio cucina  
Servizio di Banca Servizio del rancio



***Al Campo nulla  
è lasciato al caso,  
il professor Massocco  
regola tutti gli ingranaggi  
dell'organizzazione***

alla ricerca di personale qualificato per la istituenda Direzione Generale Antincendi, un giorno, proprio alla GIL, assiste a un saggio organizzato dal giovane professore, restando colpito dalla sua bravura e dal suo temperamento e carisma.

Ottiene così di farlo distaccare alla Direzione Generale il 15 novembre 1938 (dove entrerà stabilmente nel 1941 inquadrato con la legge 1570) e da quel momento inizia un sodalizio che durerà per sempre, ce-

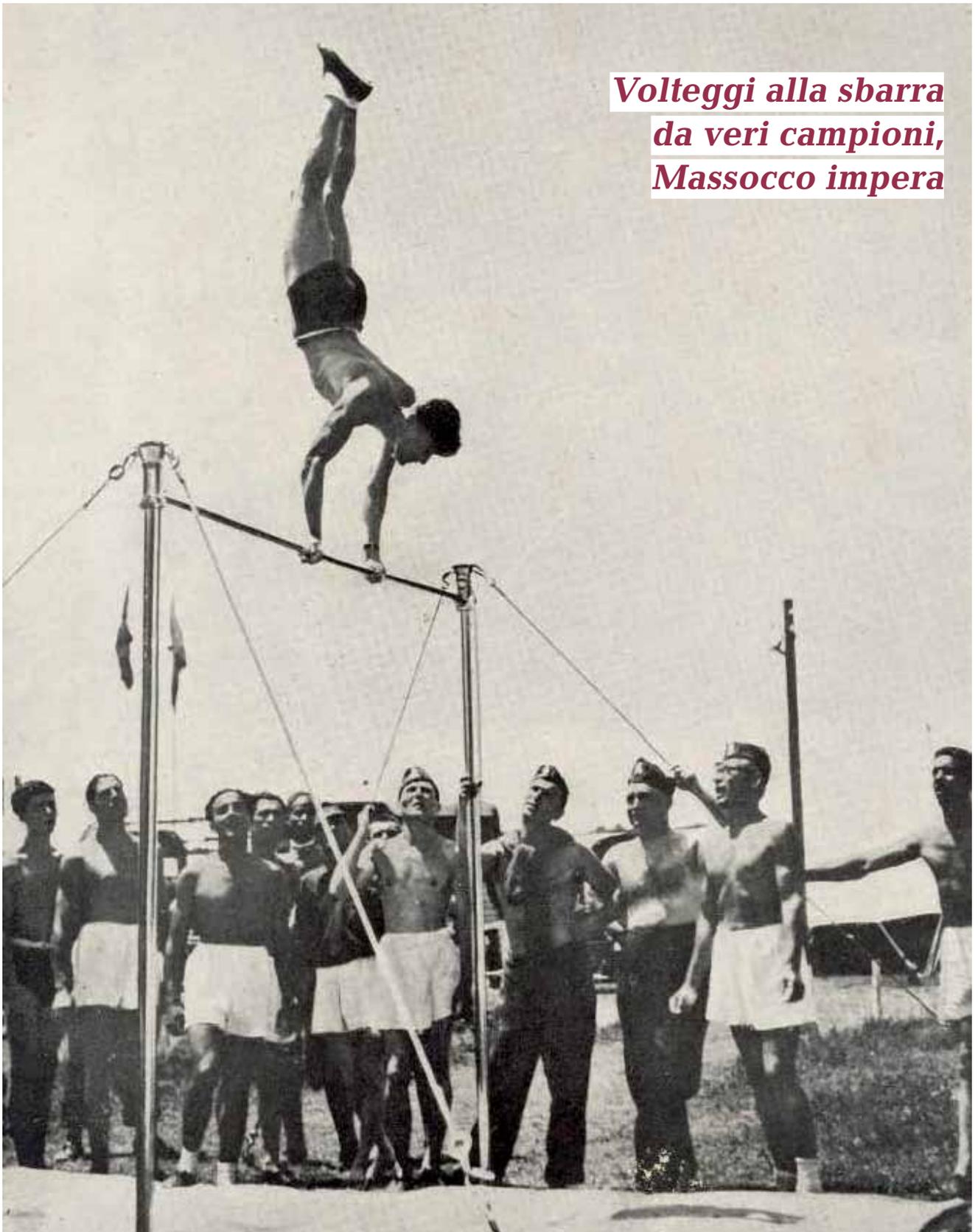


mentato da una profonda amicizia che si stabilisce tra i due personaggi.

**A**l 1° Campo Giombini gli affida un ruolo di primaria importanza nella organizzazione della manifestazione che avrà un enorme successo. L'addestramento ginnico costituisce una parte importante dell'intera giornata di lavoro in quanto ritenuto fondamentale nella formazione dell'apparato mu-

scolare del Vigile del fuoco: negli anni a venire il Corpo Nazionale si baserà sui criteri sperimentati in quel periodo, essendo il professor Massocco profondamente convinto della stretta connessione tra addestramento fisico e abilità tecnico-professionale. Dunque, si vedono i Vigili sulla distesa del campo che eseguono esercizi ginnici di ogni genere, al cavallo, alla barra e alle funi, si addestrano con i pezzi della scala italiana facendo varie composizioni co-

*Volteggi alla sbarra  
da veri campioni,  
Massocco impera*



**Momenti di riposo,  
di allegria  
e di cameratismo**



**Sotto a destra,  
Giombini con  
gli Ufficiali.  
Alle sue spalle  
si intravede  
un giovane  
Massocco in  
camicia bianca**



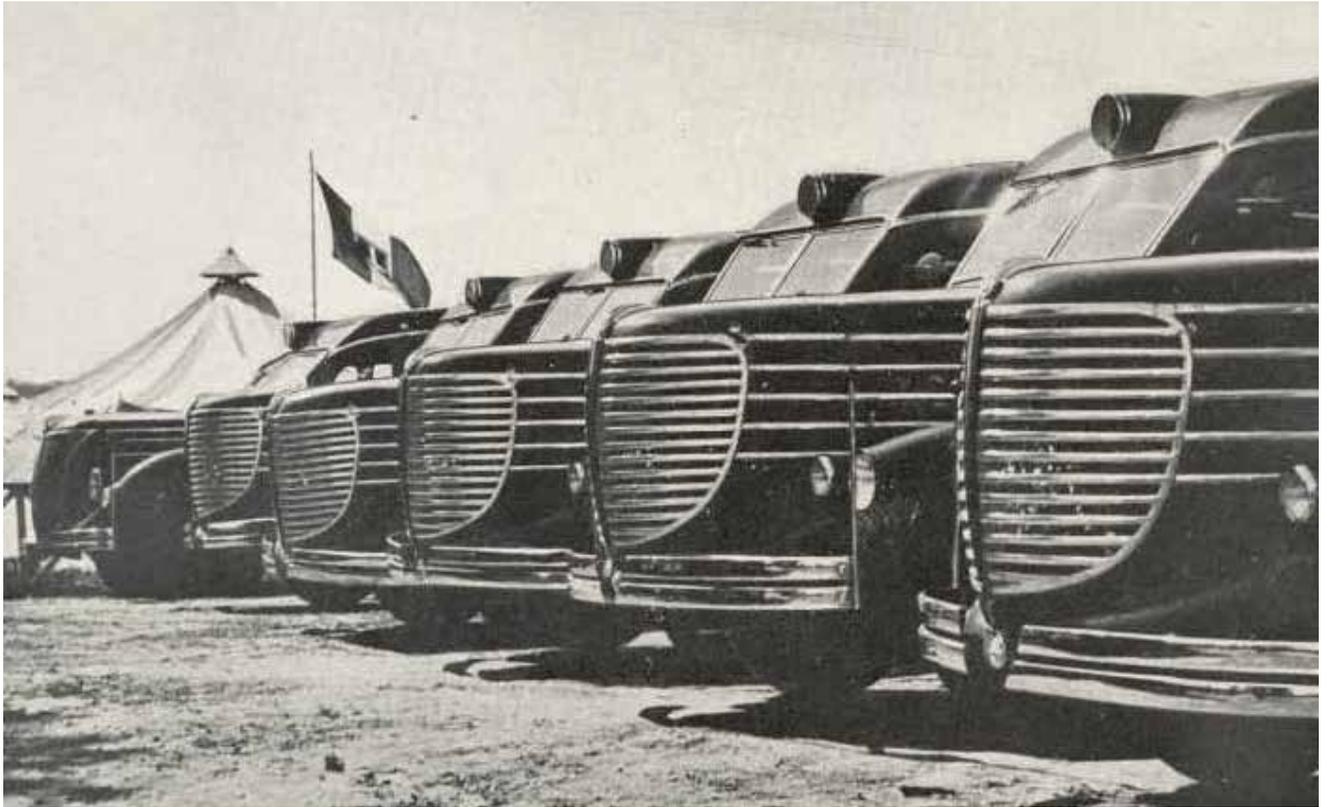
me il ponte, la casetta e altro e poi li montano mettendo in piedi le scale controventate che diventano 'scale romane' con l'aumentare dei pezzi montati fino a 30 metri di altezza.

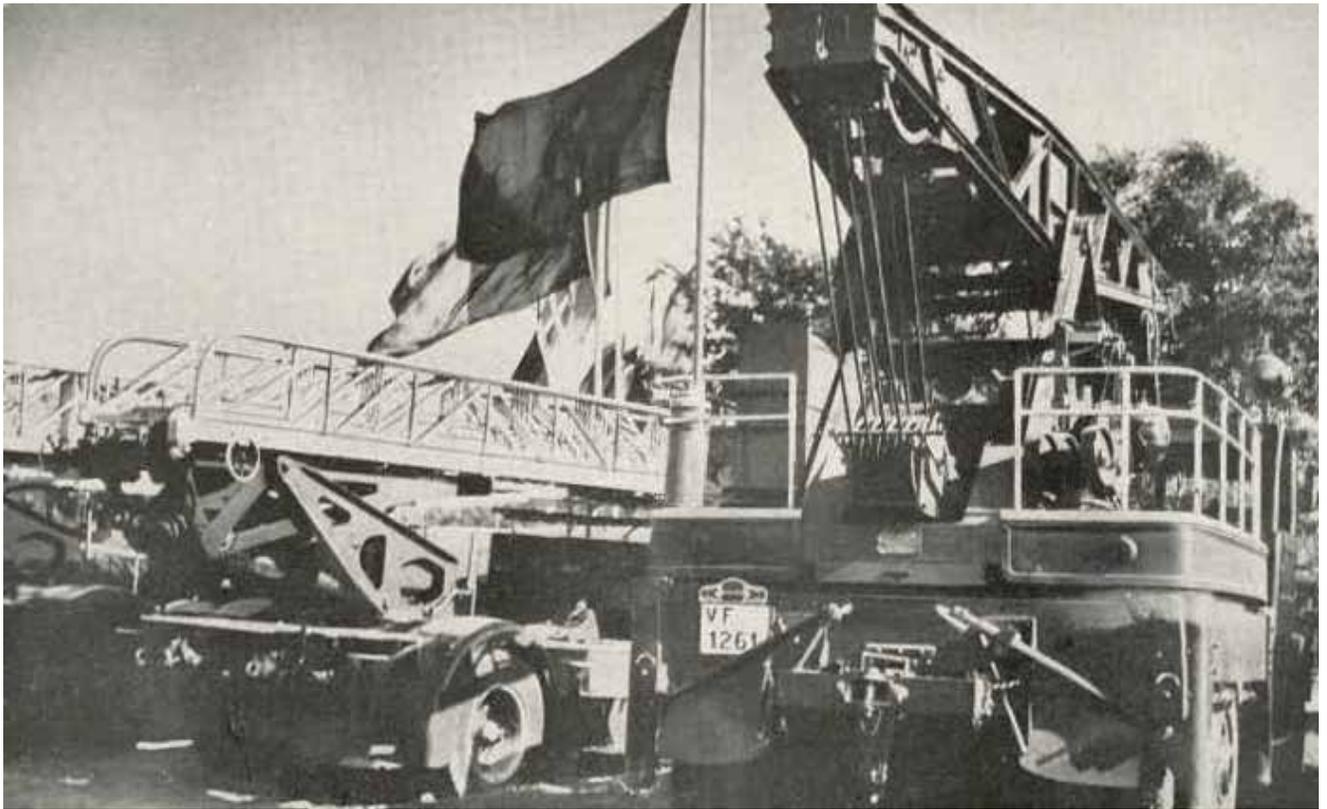
Si vedono i Vigili particolarmente attenti alle manovre con i "venti" per consentire la perfetta verticalità delle scale e garantire la sicurezza dei colleghi che vi salgono sopra.

I ragazzi si esercitano al salto nel telo slitta dal terrazzo del castello di manovra appositamente edificato, esercizio che farà mozzare il fiato agli spettatori. Viene provata a lungo, per trovare la perfetta sincronizzazione della salita dei vigili, la scalata al castello di manovra con le scale a ganci, una prova bellissima che lascia sempre tutti ammirati gli spettatori.



1° CAMPO nazionale VVF





**Alcune immagini degli automezzi utilizzati per la manifestazione**

L'addestramento professionale riguarda anche la simulazione di un soccorso alle persone e lo spegnimento di un incendio a seguito di un bombardamento aereo che viene ripetutamente provato sul campo: a Piazza di Siena infatti, i Vigili troveranno le sagome di una raffineria di petrolio, quella di un villaggio che subiranno l'attacco del nemico.

Sul campo si esercita anche un contingente della GIL con maschere antigas.



**IL PARCO AUTOMEZZI**

Il parco automezzi è molto ricco ed è costituito da mezzi nuovi fiammanti fatti convergere all'Acqua Acetosa per la manifestazione. In particolare, le motociclette sono dotate anche di tubazione e lancia antincendi. Gli autisti e i motociclisti provano e riprovano l'ingresso inaugurale che sarà aperto dai centauri.

Insomma, al campo c'è un pullulare di gruppi di vigili, più o meno numerosi, impegnati in attività diverse tra di loro che coinvolgono i vari reparti designati nel saggio ginnico, in quello professionale, nei movimenti degli automezzi, nelle attività logistiche, e altro.



## ***I battaglioni schierati a Piazza di Siena rendono gli onori alle Autorità convenute***

### **IL GRANDE GIORNO**

Il 2 luglio 1939, una grande moltitudine di spettatori entusiasti, accorsi da ogni parte, fa da cornice alla manifestazione che si svolge a Piazza di Siena alla presenza del Duce e delle massime autorità dello Stato.

Dopo la benedizione dei reparti schierati, si procede alla consegna dei labari ai Corpi dei Vigili del fuoco: per Roma, è direttamente il Comandante che lo prende in consegna.

Viene anche consegnata la statuetta di Santa Barbara di cui si è detto. Subito dopo vengono decorati i Vigili del fuoco che si sono distinti per le loro eroi-

che azioni. La propaganda li appella come "Gli Ardimentosi".

Al termine della cerimonia delle decorazioni, dopo che le bande hanno suonato gli inni di rito e l'inno dei Vigili del fuoco, la manifestazione prosegue con un'imponente sfilata di automezzi antincendio e una formazione di centauri in motocicletta a conferma delle potenzialità operative del Corpo. A questo punto prendono l'avvio le dimostrazioni collettive ginniche e professionali che vedono i Vigili occupare l'intero spazio della piazza e che, oltre alla preparazione di alto livello dei partecipanti, evidenziano la perfezione dei movimenti attuati con un sincronismo perfetto. Prima l'esercizio collettivo con le scale, seguito da quello agli appoggi, da quello con le maschere antigas e infine dai salti nel telo slitta, coinvolgono con emozione tutti i presenti che, però non hanno ancora visto gli esercizi tecnico-professionali e non si aspettano di provare emozioni ancora maggiori. Infatti l'apice delle emozioni arriva quando i Vigili montano le scale controventate e quelle romane e, giunti sulla vetta, scaricano una salva di moschette-



Sopra, la consegna del labaro al Comandante di Roma. A destra, esercizi con la scala romana



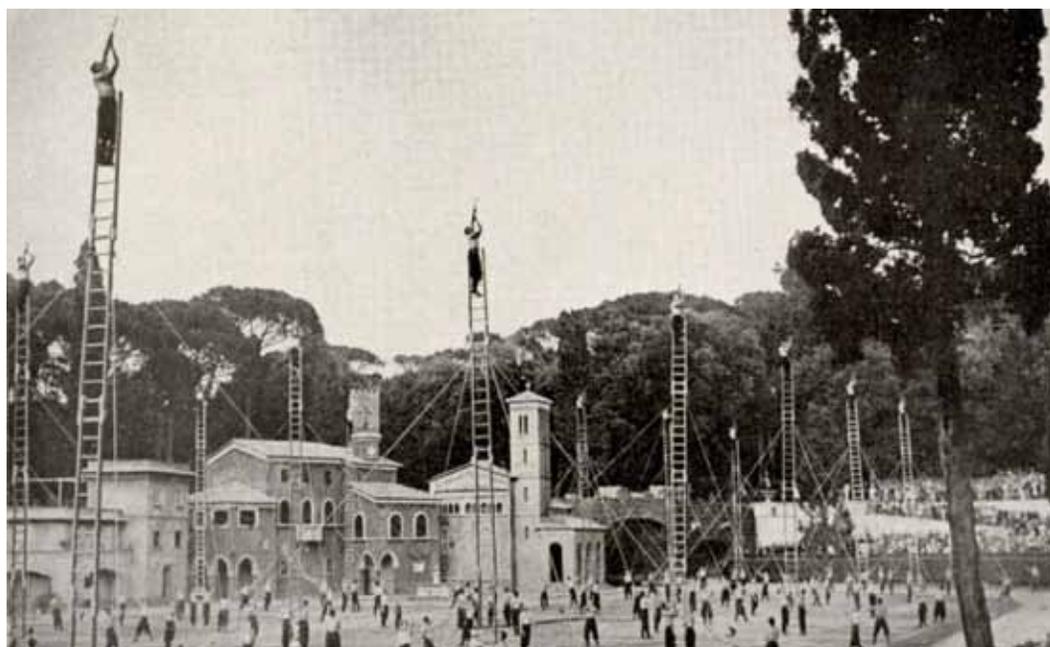


Sopra, esercizi a terra con pezzi di scala italiana. A destra, esercitazione di soccorso e spegnimento al villaggio dopo un bombardamento





Sopra, i Vigili raggiungono la cima della Scala Romana. A destra, la scalata al castello di manovra.



# GLI ARDIMENTOSI

RICOMPENSE AL VALORE CIVILE AD UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E GREGARI DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO, CONSEGNATE DAL DUCE IN PIAZZA DI SIENA IL GIORNO 2 LUGLIO 1939-XVII

## MEDAGLIE D'ARGENTO

Dott. Ing. AGOSTINO FELSANI - Ufficiale dei Vigili del Fuoco, il 13 ottobre 1937-XV in Napoli

*In seguito a due violente esplosioni, essendosi incendiata, nelle acque del porto, una nave petroliera, sprezzante del grave pericolo si portava a bordo ed iniziava, con alcuni vigili, le difficili operazioni di spegnimento. Abbandonata momentaneamente la nave che veniva rimorchiata al largo, vi risaliva con i dipendenti e con opera alacre riusciva a spegnere le fiamme. Prodottasi una nuova esplosione che lanciava nella stiva un vigile, accorreva in aiuto del pericolante e con pronta azione riusciva a salvarlo. Dava così esempio di perizia, di alto senso del dovere e di ardimento.*

RENZULLO PENTECOSTE - Caposquadra dei Vigili del Fuoco, il 13 ottobre 1937-XV in Napoli

*In seguito a due violente esplosioni essendosi incendiata, nelle acque del porto, una nave petroliera, sprezzante del grave pericolo si portava a bordo ed iniziava, con una squadra di vigili, le difficili operazioni di spegnimento. Abbandonata momentaneamente la nave, che veniva rimorchiata al largo, vi risaliva e con opera alacre contribuiva allo spegnimento delle fiamme. Prodottasi una nuova esplosione veniva lanciato in aria, proiettato nella sottostante stiva e gravemente ustionato veniva tratto in salvo da altri valorosi.*

FALCONE VINCENZO - Vigile del Fuoco, il 13 ottobre 1937-XV in Napoli

*In seguito a due violente esplosioni essendosi incendiata, nelle acque del porto, una nave petroliera, sprezzante del grave pericolo saliva a bordo con una squadra di vigili ed iniziava le difficili operazioni di spegnimento. Abbandonata momentaneamente la nave che veniva rimorchiata al largo, vi risaliva e con opera alacre contribuiva allo spegnimento delle fiamme. Prodottasi una nuova esplosione che lanciava nella stiva un suo compagno, saltava anch'egli nella stiva e raggiunto il pericolante, già gravemente ustionato, riusciva, col concorso di altri, a trarlo in salvo.*

Il 2 luglio è anche  
l'occasione per  
onorare i Vigili del  
fuoco distintisi in  
azioni eroiche

**Dott. Ing. GIUSEPPE ARDIA - Ufficiale dei Vigili del Fuoco, il 10 giugno 1938-XVI in Resina (Napoli)**

*In seguito al crollo di una parte di un fabbricato, essendo una famiglia rimasta bloccata in un appartamento del terzo piano sotto la minaccia di nuovi crolli, accorreva con i suoi vigili e a mezzo di una scala di corda riusciva, con ardita manovra, a trarre in salvo cinque persone. Dava così conferma dell'ardire e attaccamento al dovere, dimostrati in numerosi salvataggi durante ventitrè anni di carriera.*

#### **MEDAGLIE DI BRONZO CON LODE**

**FERRI SERAFINO - Comandante dei Vigili del Fuoco, il 29 gennaio 1938-XVI in S. Demetrio dei Vestini (Aquila)**

*Per catturare un demente armato di fucile che, barricatosi nella propria casa, minacciava di morte i congiunti, penetrava nell'appartamento attraverso un foro praticato nel soffitto e coadiuvato da due vigili che lo avevano seguito, affrontava il disgraziato riuscendo a disarmarlo e a ridurlo all'impotenza.*

**BARBATO LUIGI - Vigile del Fuoco**  
**PERNA GENNARO - Vigile del Fuoco** } **il 13 ottobre 1937-XV in Napoli**

*In seguito a due violente esplosioni, essendosi incendiata, nelle acque del porto, una nave petroliera, sprezzanti del grave pericolo, salivano a bordo ed iniziavano le difficili operazioni di spegnimento. Abbandonata momentaneamente la nave che veniva rimorchiata al largo, vi risalivano e con opera alacre contribuivano allo spegnimento delle fiamme. Prodottasi una nuova esplosione che lanciava un vigile nella stiva, noncuranti del pericolo, accorrevano in aiuto del compagno e riuscivano col concorso di altri, a metterlo in salvo.*

#### **MEDAGLIE DI BRONZO**

**DE NICOLA GIUSEPPE - Vice-brigadiere dei Vigili del Fuoco**  
**MARTINO CARLO - Vigile del Fuoco** } **il 13 ottobre 1937-XV in Napoli**

*In seguito a due violente esplosioni, essendosi incendiata, nelle acque del porto, una nave petroliera, sprezzanti del grave pericolo salivano a bordo ed iniziavano le difficili operazioni di spegnimento. Abbandonata momentaneamente la nave, che veniva rimorchiata al largo, vi risalivano e con opera alacre contribuivano allo spegnimento delle fiamme. In seguito, però, ad una nuova esplosione, investiti da una violenta fiammata, riportavano non lievi ustioni.*

**FILIBERTI PIETRO** - Caposquadra dei Vigili del Fuoco, il 4 marzo 1938-XVI in Roma

*Si calava arditamente in una buca profonda, prodottasi nel mezzo di una via, in soccorso di una bambina travolta insieme ai massi e al terriccio franato e, dopo lunghe e pericolose ricerche, riusciva a salvare la malcapitata.*

**BONACCORSI SALVATORE** - Vigile del Fuoco, il 13 luglio 1938-XVI in Catania

*Affrontava un mulo che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine ed afferratolo per il guinzaglio riusciva, dopo molti sforzi, a fermarlo, evitando probabili investimenti.*

**COZZOLINO CARMINE** - Vigile del Fuoco, il 13 ottobre 1937-XV in Napoli

*In seguito a due violente esplosioni essendosi incendiata nelle acque del porto una nave petroliera, sprezzante del grave pericolo saliva a bordo con una squadra di vigili ed iniziava le difficili operazioni di spegnimento. Abbandonata momentaneamente la nave, che veniva rimorchiata al largo, vi risaliva e con opera alacre contribuiva allo spegnimento delle fiamme. In seguito, però, ad una nuova esplosione, investito in pieno da una violenta fiammata riportava non lievi ustioni.*

**NOVELLI FRANCESCO** - Brigadiere dei Vigili del Fuoco, il 29 gennaio 1938-XVI in S. Demetrio dei Vestini (Aquila)

*Per catturare un demente armato di fucile che, barricatosi nella propria casa, minacciava di morte i congiunti, seguendo il proprio comandante, penetrava nell'appartamento, attraverso un foro praticato nel soffitto, ed affrontato il folle, dava man forte nel disarmarlo e ridurlo all'impotenza.*

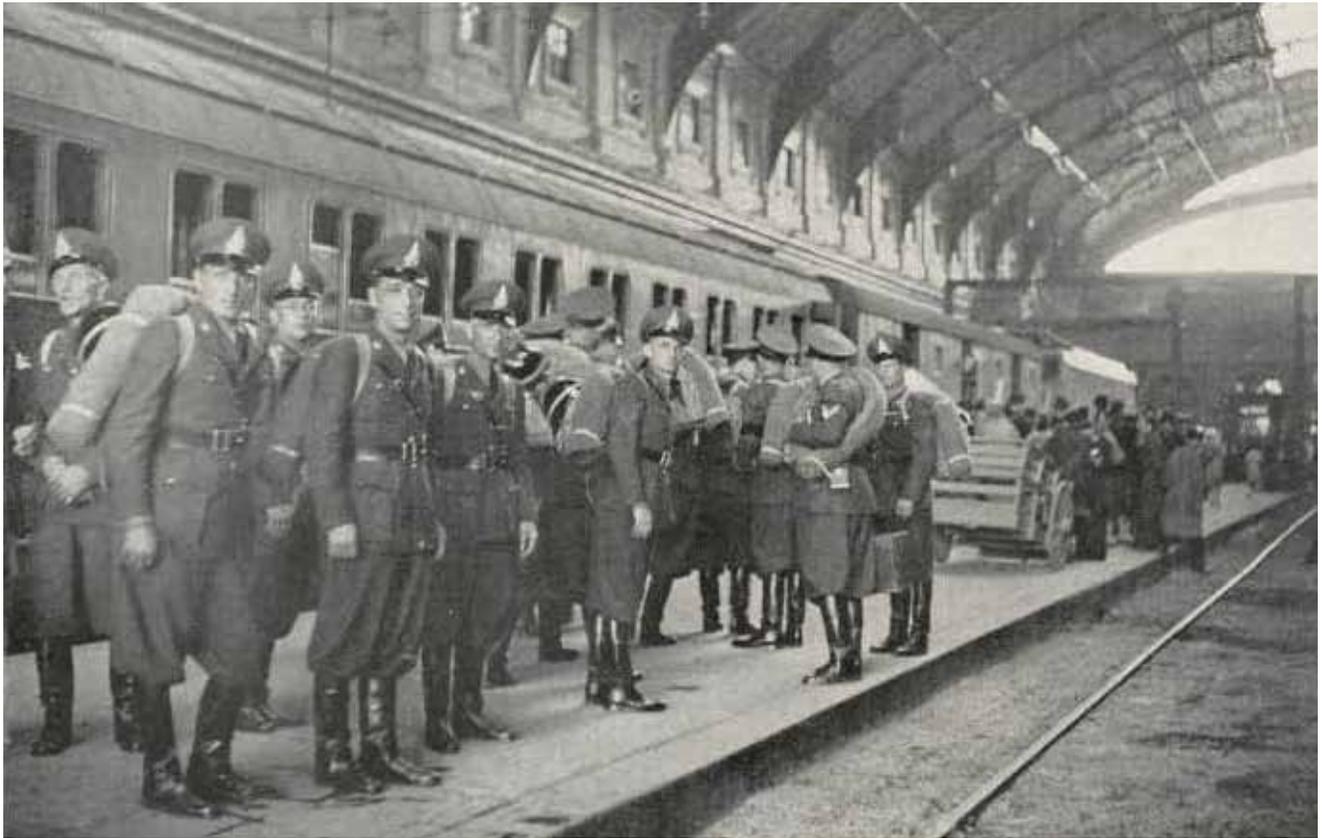
**DE FELICIS NOVANTINO** - Vigile del Fuoco, il 29 gennaio 1938-XVI in S. Demetrio dei Vestini (Aquila)

*Per catturare un demente armato di fucile che, barricatosi nella propria casa, minacciava di morte i congiunti, seguendo il proprio comandante, penetrava nell'appartamento attraverso un foro praticato nel soffitto, ed affrontato il folle, dava man forte nel disarmarlo e ridurlo all'impotenza.*

#### ATTESTATO DI PUBBLICA BENEMERENZA

**COLOMBERA VINCENZO** - Caposquadra dei Vigili del Fuoco, il 2 novembre 1938-XVII in Venezia

*Con generosa prontezza si lanciava, completamente vestito, in un canale, in aiuto di un bambino che, caduto in acqua stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.*



ria. La successiva scalata di 80 Vigili della parete del castello di manovra con le scale a ganci aggiunge un alone di poesia tanto è bella l'immagine che si gode a vedere tutte le finestre della facciata del fabbricato occupate progressivamente con grande sincronia. Oggi questo esercizio si svolge recitando la Preghiera del Vigile del fuoco mentre i ragazzi salgono piano dopo piano. Un sinistro suono all'improvviso si diffonde ovunque seguito dal rombo dei motori di bombardieri in avvicinamento: è il suono della sirena di allarme alla popolazione ed è il momento finale della manifestazione: i Vigili accorsi con i loro automezzi, operano il soccorso e spengono l'incendio che si è sviluppato nel borgo a seguito del bombar-

damento. Triste presagio per gli Italiani. La manifestazione ha un enorme successo sollevando l'ammirazione di tutte le autorità presenti e l'entusiasmo dei numerosissimi cittadini che sono accorsi a Piazza di Siena.

La perfetta organizzazione, la alta preparazione ginnica e professionale del Personale, il coraggio e la naturalezza con la quale sono state eseguite le manovre più pericolose e ardimentose hanno lasciato un segno negli animi dei presenti che per molto tempo conserveranno il ricordo di quello che hanno visto con tanta emozione.

**Alla fine delle  
'estenuanti  
fatiche', si torna  
meritatamente  
a casa**

## BIBLIOGRAFIA

- Tutte le foto e i documenti sono tratti dal "Documentario del Primo Campo Nazionale - Roma 26 giugno/2 luglio XVII E.F." Numero speciale della rivista "Vigile del fuoco", n. 7 - luglio 1939 - XVII E.F., del Ministero dell'Interno - Direzione generale dei servizi antincendi
- AR Area Roma, Novembre - Dicembre 2009
- Roma Città del fuoco
- La figura e l'opera di Enrico Massocco di Lamberto Cignitti

## **IL VIGILE DEL FUOCO**

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO  
DEL CORPO NAZIONALE  
WWW.ANVVF.IT

**Supplemento online**  
Anno I n. 2/2020

Registrazione Tribunale di Roma  
n. 197 del 02/12/2015  
Iscrizione al ROC n. 26136/2016

Direttore Responsabile  
Andrea Pucci

### **Editore**

Editoriale Idea Srl  
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma  
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338  
[www.editorialeidea.it](http://www.editorialeidea.it)  
[info@editorialeidea.it](mailto:info@editorialeidea.it)

### **Pubblicità**

Alessandro Caponeri  
Tel. 335 5683698  
[caponeri@editorialeidea.it](mailto:caponeri@editorialeidea.it)

### **Abbonamenti**

Per tutti i Soci ANVVF  
l'abbonamento è compreso  
nel costo della tessera annuale.  
Nessuna azienda è stata autorizzata  
alla raccolta degli abbonamenti.

Publicato a luglio 2020

A cura del Settore Memoria Storica Anwf  
Testi di Enrico Marchionne

Foto tratte dal numero speciale del *Vigile del fuoco* del 7.07.1939